

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

Social Network e rivoluzioni sociali: Facebook e Co. alla base della rivoluzione del pane nel Nord Africa

La rivolta del pane, che ha sconvolto i paesi del mondo arabo dall'Algeria allo Yemen, dalla Tunisia all'Egitto è nata per motivi antichi quanto il mondo, cioè l'aumento del 30% dei prezzi dei beni primari come il grano e lo zucchero, ma si è sviluppata e diffusa sfruttando uno dei fenomeni più in voga tra i giovani: i social network e il Web in generale. Mark Zuckerberg, l'inventore del social network Facebook, non pensava certo che un portale per conoscere le vite degli altri potesse incidere così largamente nella storia e nella vita di migliaia di persone, abbattendo regimi e diffondendo gli ideali della libertà e della democrazia. Il fenomeno ha assunto una portata così rilevante che ormai impazza la definizione di Social NetWar, facendo riferimento alla velocità con la quale è partita e poi si è diffusa la rivolta nei paesi nordafricani, dove da molti anni sono in atto governi dittatoriali, basati sul potere personale e sulla corruzione. È noto che la base del consenso nei regimi dittatoriali viene acquisito, o comunque mantenuto, attuando un mix di terrore, corruzione, mancanza di informazione e povertà dilagante. Ma in questo caso sono intervenuti i social network, le Tv indipendenti come Al Jazeera e i siti di file sharing come YouTube e i blog, che hanno avuto un ruolo determinante per lo scambio e l'approfondimento delle notizie e per la trasformazione del sottile dissenso verso il potere in vera e propria rivolta. La censura sul web non spaventa i blogger, non impedisce ai gruppi di organizzarsi su Facebook, non ferma i micro-reporter dal pubblicare notizie di pochissime battute su Twitter e trova un terreno molto fertile in paesi dove la maggioranza degli abitanti ha meno di 30 anni, è laureato, e grazie al fenomeno dell'emigrazione, ha contatti con parenti e amici in Europa e negli Stati Uniti. Grazie ai social web, ogni cittadino diventa una cellula viva ed attiva della democrazia, che amplifica e diffonde i principi della democrazia.

Dopo i fatti di Tunisi, sono molti i paesi del Nord Africa e del Medio Oriente ad aver bloccato Internet ed sms, ad aver spento il canale della Tv Al Jazeera, che negli anni passati ha giocato un ruolo fondamentale durante le guerre in Afghanistan e Iraq. Tutto ciò conferma la paura degli stati totalitari per la libera circolazione delle informazioni e delle idee, sollevando l'urgenza di un regolamento internazionale dell'accesso ad internet, affermando globalmente il riconoscimento come del diritto al web come fondamentale espressione della libertà di pensiero e di informazione.

(articolo di G. Gerbino, *CorriereInformazione.it* 31 gennaio 2011)

1. Il candidato sintetizzi l'articolo proposto in un testo di 80-100 parole.
2. La censura ha bloccato internet e SMS. Il candidato immagini di vivere in uno stato totalitario che abbia preso questo provvedimento e scriva una lettera a un amico esprimendo il suo pensiero sul significato di libertà e di democrazia per un giovane oggi. (100 – 120 parole)
3. I social network sono il nuovo modo per far circolare informazioni e idee. Il candidato, partendo dalla propria esperienza o con riferimenti ad altri mezzi utilizzati in passato, illustri i vantaggi e gli eventuali svantaggi di questo nuovo canale di espressione della libertà di pensiero e di informazione in un testo argomentativo di 180-200 parole.